

Per lo sviluppo di Malpensa

Le parti sottoscrittrici del presente documento, incontratesi in data 8 gennaio 2009 presso l'aeroporto internazionale di Malpensa, nell'ambito dell'iniziativa "Malpensa day" promossa con lo scopo di individuare soluzioni idonee a garantire il rilancio dello scalo e con esso un concreto sostegno allo sviluppo dell'economia e dell'occupazione nei territori delle province circostanti e nell'intero nord del Paese,

ribadito che

- Malpensa è una risorsa indispensabile per il sostegno all'internazionalizzazione del sistema economico dell'intero Paese: il 42% delle importazioni e il 29% delle esportazioni effettuate tramite trasporto aereo in Italia sono state garantite dalle infrastrutture aeroportuali presenti in Lombardia;
- Malpensa ha una funzione strategica in un'ottica di attrattività del sistema economico a livello internazionale e rappresenta uno snodo prioritario per consentire una crescente canalizzazione dei flussi di investimenti stranieri garantendo, nel contempo, le condizioni necessarie per lo sviluppo dei progetti di investimento estero già avviati. Nella sola Lombardia ha sede circa il 52% del totale delle imprese a partecipazione estera presenti in Italia, pari a circa 3.500 imprese che impiegano oltre 410.000 dipendenti;
- Malpensa è stato, fra il 2006 e il 2007, il primo aeroporto in Europa per tassi di sviluppo del traffico di merci (+24%) e secondo per numero di passeggeri (+13%);
- le rotte intercontinentali cancellate o ridotte riguardano aree geografiche con le quali l'intero Nord Italia intrattiene intense relazioni commerciali, economiche, di interscambio culturale. Con i previsti tagli di voli diretti intercontinentali dall'aeroporto di Malpensa un passeggero business impiegherà almeno 3 ore in più per raggiungere la propria destinazione, generando un costo stimato di circa 200 milioni di euro per il sistema delle imprese. I costi generali di un declassamento dell'aeroporto includono le mancate sinergie attivabili tra l'aeroporto e le grandi infrastrutture del Nord Ovest (tra le più importanti del Paese), con il sistema fieristico internazionale milanese (il nuovo Polo di Rho-Però) per il quale Malpensa rappresenta un punto di accesso privilegiato;
- Malpensa è una risorsa strategica per il territorio perché genera valore aggiunto, garantendo livelli di crescita e di sviluppo regionali superiori a quelli nazionali. Il solo aeroporto di Malpensa genera sull'area di riferimento risorse economiche stimabili in circa 10 miliardi di euro. Malpensa è una risorsa strategica perché genera occupazione: 15.000 gli addetti presso lo scalo, oltre 30.000 quelli nell'area territoriale che gravita intorno all'aeroporto;
- il depotenziamento di Malpensa, attraverso un piano industriale che non tiene conto di tali evidenze, equivale nello scenario di lungo periodo a una perdita per l'intero sistema economico italiano quantificabile in circa 18,5 miliardi di euro al 2020 e in migliaia di posti di lavoro diretti, indiretti e nell'indotto. La penalizzazione di Malpensa si traduce direttamente nella mancata produzione di valore per l'economia lombarda e nazionale, corrispondente a un mancato introito per il fisco, stimabile in circa 4,5 miliardi di euro.

Considerato che

a fronte di tale scenario - aggravato dall'attuale crisi economica e finanziaria - è necessario assumere scelte coerenti con le necessità delle imprese, dei lavoratori e dei consumatori del Nord Italia; scelte che vanno operate affinché l'aeroporto internazionale di Malpensa ed il suo sistema infrastrutturale - una volta resi liberi da condizionamenti monopolistici - possano assicurare appieno la propria funzione di volano per lo sviluppo, di leva strategica per la competizione in ambito internazionale e di fattori decisivi per lo sviluppo dei livelli occupazionali e di garanzia del potere di acquisto delle famiglie, e ciò anche alla luce dell'esigenza di supportare l'organizzazione e lo svolgimento dell'Esposizione Universale del 2015, unanimemente riconosciuta come occasione decisiva per lo sviluppo dell'economia nei prossimi anni.

Chiedono al Governo

1. di assumere un formale impegno - rimuovendo gli ostacoli normativi ed i vincoli che oggi impediscono una risposta del mercato al pieno sviluppo del sistema aeroportuale - per la realizzazione di una politica di "Open Sky", attivandosi per la immediata rivisitazione degli accordi internazionali bilaterali che oggi regolano il traffico aereo intercontinentale, al fine di rimuovere i reali ostacoli che si frappongono al pieno sviluppo dello scalo internazionale di Malpensa e dell'intero sistema aeroportuale, evitando così che le scelte conseguenti alla procedura fallimentare di Alitalia finiscano per pregiudicare i livelli di competitività dell'area metropolitana milanese e delle regioni del nord Italia e con esse quelli dell'intero Paese;
2. di perseguire pertanto, nell'interesse delle imprese, dei lavoratori e dei consumatori, una politica incentrata sulla libera concorrenza e volta alla piena liberalizzazione dei diritti di volo, assicurando la conseguente possibilità di far atterrare e decollare sulle piste dell'aeroporto altre compagnie aeree che con i loro vettori possano coprire le rotte intercontinentali abbandonate da Alitalia il cui utilizzo è oggi impedito proprio dai citati accordi internazionali bilaterali;
3. di definire con le istituzioni locali il quadro delle priorità rispetto le quali dare avvio alla rinegoziazione degli accordi bilaterali, affinché il subentro di nuovi vettori di riferimento risulti pienamente coerente con i piani industriali per lo sviluppo di Malpensa e del sistema aeroportuale lombardo e piemontese;
4. di garantire inoltre analogo approccio ispirato a principi di concorrenzialità ai collegamenti interni, che oggi risultano penalizzati e ridotti nel numero, rimuovendo le cause che si frappongono a politiche di libero mercato, causa principale dell'alto costo della mobilità aerea in Italia;
5. di confermare gli impegni assunti anche in sede di candidatura di Milano ad Expo 2015 volti ad assicurare il completamento del sistema infrastrutturale di accesso a Malpensa, garantendo il finanziamento per la realizzazione delle opere di accessibilità a completamento del quadro infrastrutturale previsto e lo sviluppo dello scalo secondo modelli coerenti con gli obiettivi di sostenibilità ambientale;
6. di accompagnare tale complesso di decisioni di carattere strategico per il rilancio di Malpensa e del sistema aeroportuale nel suo complesso, con i necessari impegni volti ad assicurare la tutela dei posti di lavoro generati dall'aeroporto, garantendo la salvaguardia dei livelli occupazionali diretti e indiretti; ciò sia attraverso opportune dotazioni dei fondi da stanziare per gli ammortizzatori sociali, che occorre tengano conto in modo idoneo della pluralità delle tipologie contrattuali presenti nel sistema aeroportuale, sia assicurando le opportune tutele sociali nella mobilità da posto a posto, sia attraverso politiche di investimento per la realizzazione delle opere citate al precedente punto;
7. di assicurare che, nelle more della operatività di nuovi vettori nel settore merci che subentrino a Alitalia Cargo, l'operatività del servizio - in analogia con quanto fatto per il trasporto passeggeri, sia garantita dalla gestione commissariale senza soluzioni di continuità, accelerando nel contempo il disbrigo delle procedure atte a garantire l'immediata operatività dei nuovi vettori; ciò a difesa dei livelli occupazionali diretti e indiretti del servizio, delle esigenze di mobilità delle merci espresso dal sistema delle imprese e per evitare aggravi del trasporto merci su gomma.

Le istituzioni ed i soggetti sottoscrittori del presente documento si impegnano a sostenere il ruolo internazionale dell'aeroporto di Malpensa, esprimendo viva preoccupazione per scenari che portino al suo progressivo ridimensionamento, perché contrari all'interesse dell'intero paese e causa di gravi danni al locale sistema delle imprese ed ai cittadini, penalizzati prima come contribuenti e poi come consumatori.

In tale quadro, quale primo atto, assumono la decisione di rafforzare i livelli di coordinamento e di consultazione tra le Province di Milano, Varese, Novara e Verbano-Cusio-Ossola, coordinamento che opererà in raccordo con l'analogo livello costituito tra le locali Camere di Commercio e con tutti i sottoscrittori del presente ordine del giorno, al fine di assicurare lo sviluppo di tutte le iniziative atte a supportare gli interessi economici, sociali e culturali del proprio territorio.